



Il Santo Natale: ieri, oggi e come dovrebbe essere per un cristiano

Il Natale delle generazioni passate era diverso da quello che ora vi trascorriamo. Infatti, una volta veniva vissuto più come festa sacra, "la grande festa" tra le più grandi di tutto l'anno, con un significato ben preciso: la nascita di Gesù Salvatore. Niente cenoni prestigiosi, né viaggi e regali costosi. Col passare degli anni e con il sopraggiungere del benessere, il Natale ha assunto un valore commerciale e quindi profano. Certi modi di fare pubblicità e di vivere il Natale sono una profanazione del Natale stesso.

Come celebrare, quindi, il Natale? Vuoi incontrare Gesù che è venuto per salvarci? Non cercarlo tra i ricchi e i potenti: è fratello dei poveri, dei piccoli, degli emarginati. Non cercarlo là dove brillano le luci del denaro, del successo e del potere: è nelle stalle del mondo, "stalle - scrive don Mazzolari - buie, fredde e puzzolenti", là dove bambini, mamme e papà, rifiutati dai "Signori in festa" soffrono per malattie, solitudine, angoscia e guerre, davanti al futuro incerto. Non cercarlo là dove scorrono giorni piacevoli, perché è nei deserti della sete e della fame, là dove gli uomini lottano per la loro dignità e per la pace. Non cercarlo nel tuo cuore agitato e nella tua vita affannata, perché è nel "presepio" di una Parola di verità, del Pane e del Vino, l'Eucaristia, segni della sua vita donata per te.

Quindi il Natale vero è un Natale senza sprechi, il che non significa non fare una festa in famiglia. Sì "Natale con i tuoi...", ma fare festa con il cuore e con la testa, cioè aprendoci alla grande famiglia umana, tra le sue pieghe dove si nascondono tante ingiustizie e malvagità e dove c'è bisogno che risuoni il canto di pace agli uomini che Dio ama.

A voi, cari genitori dei nostri bambini che - grazie e Dio - hanno tutto e forse anche più del necessario, auguro di insegnare loro di crescere puntando all'essenziale, ai valori della vita, del rispetto, della condivisione e della solidarietà, nell'amore e nell'imitazione di Gesù Bambino: insegnate loro chi è Gesù Bambino e con loro e per loro, e per tutti i bambini del mondo, pregatelo e adoratelo. Sarà così il vero e Santo Natale. Buon Natale a tutti!

don Antonio



Adorazione Eucaristica Perpetua: incontro personale con il Signore



Aderendo con convinzione all'invito di Papa Francesco, lo scorso anno pastorale è stato dedicato alla lettura attenta e condivisa dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. Le parrocchie, le Unità Pastorali, le associazioni e i singoli fedeli hanno letto con impegno il documento, dal quale sono emerse sei priorità da tenere in considerazione per il prossimo cammino della diocesi: "la gioia e la speranza, l'incontro con Gesù, l'appartenenza alla comunità dei discepoli missionari, lo sguardo positivo sul mondo, i poveri e la povertà, la

formazione degli adulti" (dalla Lettera Pastorale del Vescovo "Nell'Eucaristia nasce e rinasce la gioia").

Il fulcro del nostro essere cristiani è l'incontro - personale e comunitario - con il Signore risorto, incontro che si fa vivo e vitale soprattutto all'interno della celebrazione eucaristica. Proprio per questo motivo, per l'anno pastorale 2017-2018 la diocesi si è orientata a porre l'attenzione sulla S. Messa, in modo che ogni parrocchia ne verifichi la pratica e si impegni a trasformarla in prospettiva missionaria.

Accanto - e in parallelo - a questo percorso di riflessione e discernimento sulla celebrazione eucaristica, prenderà il via l'iniziativa dell'adorazione perpetua: una chiesa della nostra diocesi resterà sempre aperta, con l'esposizione del Santissimo Sacramento, per favorire l'incontro con il Signore attraverso la preghiera personale, l'adorazione, la liturgia delle ore.

Di seguito le parole con le quali il nostro Vescovo motiva e lancia l'iniziativa: «Il motivo di questa iniziativa pastorale va ricercato nel connubio

inscindibile che esiste fra relazione personale di incontro con il Signore e impegno missionario. Abbiamo più volte espresso questo rapporto con l'espressione: adoratori e missionari. Missionari proprio perché adoratori. E adoratori per poter essere missionari non di noi stessi, ma di Dio: quel Dio che ci parla; quel Dio dal quale ci siamo lasciati incontrare e la cui chiamata e il cui invito abbiamo accolto.

Nella "Evangelii Gaudium" Papa Francesco ci ricorda: "Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia".

Scusate la schiettezza, ma io ho l'impressione che noi - cominciando anzitutto da me stesso - preghiamo troppo poco. Non possiamo francamente, nasconderci che spesso subiamo la tentazione di trascurare il rapporto personale con Gesù nell'Eucaristia, nella sua parola, nella confessione dei nostri peccati, nella preghiera personale, pretendendo ugualmente di essere buoni cristiani e testimoni coerenti. Certamente l'iniziativa di una cappella destinata all'adorazione continuata non eliminerà magicamente questa tentazione. Sarà tuttavia un atto e un segno concreto di preghiera e, contemporaneamente, un appello che indica e richiama a tutti un primato che non dobbiamo mai dimenticare: il primato della presenza e dell'azione amorosa e gratuita di Dio (cioè della grazia) rispetto ad ogni nostro sforzo di vivere e testimoniare la nostra fede. Ce lo ricorda il Salmo: "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella" (Sal 127).

Mi auguro che questa iniziativa - che parecchie persone mi hanno sollecitato con insistenza - incontri un'accoglienza positiva nella nostra diocesi e, soprattutto, possa portare frutti concreti di vita e testimonianza cristiana» (+ Corrado Pizziolo).

Sede dell'Adorazione Eucaristica perpetua sarà la cappella della Casa di Accoglienza "Giuseppe Toniolo" a Conegliano. Per informazioni, o eventuali disponibilità a coprire un turno di preghiera, è possibile contattare il signor Roberto Furlan (366.7760645), don Francesco Rebuli (329.3080840) o la segreteria pastorale della diocesi (0438. 948231).

a cura di Laura Dal Molin



I primi vent'anni

"Chi canta prega due volte", oppure "il canto è preghiera", frasi che spesso si sentono dire. Ma il canto è anche molte altre cose: lode, amore, emozione, gratitudine, soddisfazione, ringraziamento, richiesta, senso di appartenenza, ecc. Senso di appartenenza... è la sensazione che ho provato sabato 25 novembre al concerto della "Schola Cantorum" di Vidor, in occasione del ventennale di Direzione Artistica dei Maestri Marta e Mauro Adami. Appartenenza a una grande famiglia, quale può essere un coro, dove imparano a convivere voci diverse, che fondendosi formano armonia. Voci che, per imparare a convivere, hanno bisogno di una guida (i maestri), che le sappia indirizzare sulla giusta via. Dicevo concerto per il ventennale di Direzione Artistica di Marta e Mauro: eh già..., sono passati vent'anni da quando il 19 marzo 1997, nella S. Messa Solenne di San Giuseppe, per la prima volta hanno diretto la corale. Era da tempo che don Benedetto premeva per lasciar loro il testimone e chi ci ha sentito cantare penso possa confermare che aveva visto molto bene.

La passione per la musica, l'en-



tusiasmo, la pazienza e la bravura dei Maestri sono emersi la sera del 25 novembre, presentando un programma di tutto rispetto per un coro parrocchiale, spaziando in vari ambiti musicali: chi non c'era non sa cosa si è perso!!!

Ma cos'è veramente la "Schola Cantorum"? A mio avviso si tratta di un gruppo di persone che per vari aspetti ama la musica, un'unica passione condivisa, che negli anni ha coinvolto varie famiglie della comunità. Come in un film, ho rivisto volti che erano parte della corale fin dall'inizio, quando - ragazzino - cantavo ancora

con i contralti. La gioia di riconoscere tra i presenti alcuni ex coristi, che all'inizio mi sono stati da stimolo e di esempio, è stata grande. Significativo ed emozionante il ricordo di quei volti che non ci sono più: non posso non ricordare don Benedetto, Daniela e Virginio. Non meno sentito il canto condiviso con gli ex coristi presenti: risentire vicino a me le voci di Giovanni, Sergio, Stanislao e Bepi (miei colleghi Bassi) è stato particolarmente bello.

Non posso omettere i minuti dietro le quinte prima del concerto... la parte maschile che si con-

trolla la giacca, quella femminile che si risistema il capello fuori posto, chi commenta il numero di persone che piano piano si sistema tra i banchi...

Il vero motivatore è colui che conosce bene i suoi collaboratori e crede in loro. Marta, nel dire a gran voce: "Forza, ragazzi, andiamo e divertiamoci!!!", è stata di grande aiuto come sempre!!! E così, con una carica che in alcuni momenti faticiamo a riconoscere, ci siamo esibiti e... per noi il risultato c'è stato, eccome se c'è stato!!!

Chi scrive è un'unica voce, ma penso interpreti i pensieri di tutti. Al termine di un qualcosa (in questo caso le mie poche righe scritte) ci sono quasi sempre i ringraziamenti e sembrano sempre scontati. In questo specifico caso no! A nome di tutti i coristi (e anche della comunità), ringrazio veramente di cuore Marta e Mauro per questi "primi" vent'anni di direzione, per quello che ci insegnano e ci trasmettono, per il servizio che svolgono alla comunità... e un grazie particolare da noi coristi per il graditissimo presente "musicale" che ci hanno donato.

Claudio Bortolamiol





Inaugurazione dell'oratorio di Colbertaldo

Dopo molti mesi di lavoro domenica 15 ottobre, al termine della S. Messa delle ore 10.00, è stato inaugurato l'oratorio. In seguito alla rottura dei tubi dell'acqua, avvenuta lo scorso inverno a causa del gelo, l'oratorio è stato seriamente danneggiato, tanto che è rimasto inagibile per lungo tempo. La catechesi è stata spostata in chiesa, il gruppo missionario ha occupato una stanza della biblioteca e il Grest quest'estate è stato trasferito a Vidor. Qui, nonostante alcune preoccupazioni iniziali legate agli spazi, il Grest ha potuto svolgersi regolarmente grazie a una buona organizzazione e alla collaborazione di tutti.

Dopo le valutazioni iniziali dei danni e la stesura del progetto finale, sono iniziati i lavori che, però, non sono ancora stati ultimati nel secondo piano che resta al momento inutilizzabile. Gli altri due piani invece sono stati rinnovati, messi a norma e igienizzati. Le attività attualmente sono riprese e don Antonio è soddisfatto del risultato. La S. Messa, con la successiva inaugurazione, è stata un momento di semplice condivisione con chi ha partecipato per

festeggiare il pronto utilizzo dell'oratorio. Durante i mesi passati molti genitori volenterosi hanno contribuito a rendere possibile tutto questo. Quest'estate delle mamme si sono offerte di far arieggiare a turno l'im-

mobile, qualche abile parrocchiano ha messo a disposizione le proprie abilità manuali, un papà con trattore e rimorchio ha provveduto alla rimozione dei rifiuti e moltissime mamme hanno pulito e risistemato i locali. È proprio vero che l'unione fa la forza!

Ci sono state non poche difficoltà per don Antonio nel coordinare al meglio ogni sforzo e rendere fattibile un così ingente lavoro nel più breve tempo possibile, ma alla fine il primo step è stato raggiunto con successo. Questi indesiderati imprevisti possono apparire scomodi, però rivelano come, nel momento della difficoltà, scattino una solidarietà e una condivisione a volte inaspettate che fanno solo bene cuore, rendono utili, attivi nel bisogno e fanno sentire ancora più viva la presenza di Dio e della Sua Provvidenza.



Rachele Giomo

Cresima Vidor

Ecco i ragazzi della parrocchia di Vidor che hanno celebrato il Sacramento della Cresima domenica 8 ottobre, durante la S. Messa delle 10.30: Anna Andriolo, Elisa Banchieri, Sara Basso, Chiara Bordin, Filippo Buffon, Giorgia Camilli, Filippo Candon, Adrian Cascaval, Letizia Checuz, Alessandro Dal Piccol, Giorgia Fabbian, Agnese Ferracin, Sara Fuson, Denise Geronazzo, Rudy Geronazzo, Nicola Ghizzo, Matteo Mosele, Francesca Pederiva, Magda Posmon, Edoardo Rebuli, Dario Scicolone, Michele Spagnol, Sara Spagnol, Enrica Svaizer, Leonardo Tessaro e Alberto Zorzi.

I ragazzi sono stati accompagnati dai catechisti Marielena Bolzonello, Augusto Grespan e Lara Modolo.



Prima Comunione Vidor

Ecco i ragazzi della parrocchia di Vidor che hanno celebrato il Sacramento della Prima Comunione domenica 26 novembre, durante la S. Messa delle 10.30: Marco Bordin, Elisa Dal Molin, Melissa De Lucchi, Enrico Elisabetti, Christian Geronazzo, Irene Ghizo, Giada Lazzaron, Elena Mantovani, Carlotta Mussato, Enrico Pasqualotto, Elena Pederiva, Nicole Piazza, Beatrice Reghin, Ilaria Carol Silvestri, Matteo Trevisol, Gabriele Vettoretti, Leonardo Vidori, Tommaso Zandò.

I ragazzi sono stati accompagnati dalle catechiste Nadia Favaretto e Stefania Forato.



Una proposta per tutti i giovani dai 18 ai 30 anni delle nostre comunità

- | | |
|-----------------------|--------------------------------------|
| 3 NOVEMBRE | Gruppo in chiesa a Moriago ore 20.00 |
| 1-2-3 DICEMBRE | Ritiro di Natale |
| 13 GENNAIO | Gruppo in chiesa a Moriago ore 20.00 |
| 3 FEBBRAIO | Gruppo in chiesa a Moriago ore 20.00 |
| 18 MARZO | Ritiro di Pasqua |
| 20 APRILE | Gruppo in chiesa a Moriago ore 20.00 |
| 26 MAGGIO | Gruppo in chiesa a Moriago ore 20.00 |

Portare: una penna e la Bibbia
 Riferimenti: Laura 3295746567, Vincenzo & Mercy 3510866101, Mattia 3404617866
 Aggiornamenti: gruppo whatsapp "GO18" e sito www.upiegrazie.it

"Lascia fare all'Altro"
GRUPPO OVER 18



Anno Pastorale 2017-2018
 UP "Le Grazie"



Festa degli anniversari 2017

Il 22 ottobre 2017 si è celebrata la Santa Messa per una ricorrenza molto sentita a livello parrocchiale. La festa è stata un'occasione per ricordare le promesse scambiate nel giorno del matrimonio e per rivivere quelle indimenticabili emozioni.

L'amore tra i due sposi è la pietra sulla quale viene inciso il primo capitolo della loro vita insieme.

Alla cerimonia hanno partecipato varie coppie della comunità, le quali raggiungevano anche i 50 e 55 anni di matrimonio festeggiati in questo anno. Queste coppie sono l'esempio più concreto che testimonia la forza, la fede e l'affetto per la famiglia.

Il coro parrocchiale "Schola Cantorum" ha seguito l'intera cerimonia cantando senza l'accompagnamento dell'organo; erano disposti presso il battistero creando un'atmosfera di familiarità.

Coloro che hanno seguito questo momento di festa negli ultimi anni vorrebbero fare un appello indirizzato alle coppie affinché portino idee



sempre più attuali e un concreto sostegno, rendendo la celebrazione sempre più un momento di condivisione e armonia nell'interesse della comunità.

Elena Zandò

Ottobre Missionario: "La messe è molta"

Il tema dell'Ottobre Missionario di quest'anno era: "La messe è molta". Un grande pannello con dipinto un enorme campo di grano (nella foto) spiccava in chiesa per rammentarcelo. Altri segni, come le tovaglie colorate e i batik, ci hanno ricordato dove il Gruppo Missionario della

parrocchia interviene con offerte di denaro a favore di vari progetti: Africa e America del Sud.

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, abbiamo confezionato una piccola busta, distribuita a ogni famiglia, con la preghiera di papa Francesco e una spiga, simbolo della messe.

Ogni mercoledì sera abbiamo pregato il rosario missionario, meditando i temi proposti dal sussidio nazionale per le cinque settimane del mese: Contemplazione, Vocazione, Annuncio, Carità e Ringraziamento. La Contemplazione era rappresentata da uno scrigno per ricordare la presenza di Dio nell'umanità (Matteo 13, 44). La Vocazione aveva come simbolo un mappamondo per meditare il progetto di Dio per ogni uomo (Marco 16, 15-18). L'Annuncio era accostato al libro del Vangelo, segno della Buona Notizia che ci ha raggiunti (Giovanni 1, 35-41). La Carità, testimonianza dell'Amore di Dio che ha cura di noi, era simboleggiata da un giglio (Matteo 6, 25-33). Il ringraziamento, rappresentato da una croce, ci aiutava a ricordarci dello stupore che viene dallo scoprirci chiamati e salvati da Dio (1 Timoteo 1, 12-15).

Abbiamo, inoltre, realizzato una vendita di torte e "pan de casada" per finanziare - col ricavato - un progetto che riguarda l'accoglienza e la cura dei malati psichiatrici in alcuni stati dell'Africa.

Un grazie di cuore alla comunità parrocchiale che, come sempre, ha contribuito alle varie iniziative.

Maria Antonietta
Gruppo Missionario di Vidor



È online il sito
dell'Unità Pastorale



FERCAR

AUTOFFICINA

MECCANICO GOMMISTA ELETTRAUTO





A VIDOR in Via M. Albertini Govone, 17
Nuova Zona Industriale - Tel. 0423 987902